



C'è un'apparenza che non inganna di certo Gesù, passeggiare in lunghe vesti e compiacersi di essere salutati nelle piazze, o pregare a lungo per farsi vedere, non inganna Gesù, anzi, fa divenire severo il suo giudizio, perché non può essere stabilito così il rapporto autentico con il Signore, è qualcosa che nasce e matura nel cuore e dal cuore trae costantemente le ragioni dell'incontro. Ecco, parola che sempre ci interroga appunto perché in nessun modo si cada nell'ingenuità di cadere in qualcosa di esterno e di apparente ciò che invece dobbiamo scegliere e vivere nel cuore e con il cuore perché solo questo livello crea il rapporto autentico con il Signore. Sia sempre un po' così ogni nostra giornata, comunque vissuta in un clima come questo, che è quello della relazione vera e autentica con il Signore. E anche oggi come ci sentiamo confortati dalle parole dell'apostolo, quelle rivolte a Timoteo, il suo giovane collaboratore, già lo avevamo anticipato nel canto celebrando: "Dio è fedele per l'eternità", e Paolo che lo ricorda in maniera davvero convincente, quasi che commuove "Se vivremo con Lui, con Lui anche vivremo, se perseveriamo con Lui, con Lui anche regneremo,

se lo rinneghiamo Lui pure ci rinnegherà, se siamo infedeli", tu ti aspetteresti l'ennesima annotazione severa, "Lui rimane fedele". Paolo rincuora così, con parole come queste la fatica di Timoteo, e lo rincuora dicendogli: "Ricordati di Gesù Cristo risorto dai morti, come io annunzio nel mio vangelo, per il quale io soffro". Ricordati di Gesù Cristo, rimane profondamente aderente a questo fondamento, ogni volta ritorna lì, da lì ogni volta riparti, e allora non perdi il passo, non smarrisci la fiducia, ritrovi ogni giorno e sempre e convincentemente le ragioni dell'affidarti al Signore, del portare con umiltà la fatica del servizio al vangelo, del soffrire per il vangelo e Paolo non ha certo vergogna a ricordare questo. "Richiama alla memoria", altrimenti le infinite discussioni e chiacchiere, dice, vengono incessantemente a seppellirti nella vita, ma mantieni la libertà di questo canale diretto con il Signore e con la radice della tua speranza e ciò che sta all'origine della tua chiamata. Richiama alla memoria queste cose e sforzarti di presentarti a Dio come una persona degna, parole che raccogliamo stamattina, tocchiamo con mano quanto esse nutrano la fede, oggi possono dare volto, colore, slancio alla nostra preghiera che so sprigiona appunto da questa parola che viene donata. Ed è con quest'animo che oggi rinnoviamo l'eucarestia del Signore, con quest'animo abbiamo a cuore ricordarci di Te, Signore.

5.10.2012

SETTIMANA DELLA V DOMENICA

DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE

VENERDÌ

EPISTOLA

Seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo 2, 8-15

Carissimo, / ricòrdati di Gesù Cristo, / risorto dai morti, / discendente di Davide, / come io annuncio nel mio Vangelo, / per il quale soffro / fino a portare le catene come un malfattore.

Ma la parola di Dio non è incatenata! Perciò io sopporto ogni cosa per quelli che Dio ha scelto, perché anch'essi raggiungano la salvezza che è in Cristo Gesù, insieme alla gloria eterna. Questa parola è degna di fede: / Se moriamo con lui, con lui anche vivremo; / se perseveriamo, con lui anche regneremo; / se lo rinneghiamo, lui pure ci rinnegherà; / se siamo infedeli, lui rimane fedele, / perché non può rinnegare se stesso.

Richiama alla memoria queste cose, scongiurando davanti a Dio che si evitino le vane discussioni, le quali non giovano a nulla se non alla rovina di chi le ascolta. Sforzati di presentarti a Dio come una persona degna, un lavoratore che non deve vergognarsi e che dispensa rettamente la parola della verità.

SALMO

Sal 93 (94)

® *Beato l'uomo che tu istruisci, Signore.*

Intendete, ignoranti del popolo:
stolti, quando diventerete saggi?
Chi ha formato l'orecchio, forse non sente?
Chi ha plasmato l'occhio, forse non vede?
Il Signore conosce i pensieri dell'uomo:
non sono che un soffio. ®

Beato l'uomo che tu castighi, Signore,
e a cui insegni la tua legge,
per dargli riposo nei giorni di sventura;
poiché il Signore non respinge il suo popolo
e non abbandona la sua eredità. ®

Quando dicevo: «Il mio piede vacilla»,
la tua fedeltà, Signore, mi ha sostenuto.
Si avventano contro la vita del giusto
e condannano il sangue innocente.
Ma il Signore è il mio baluardo,
roccia del mio rifugio è il mio Dio. ®

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Luca 20, 45-47

In quel tempo. Mentre tutto il popolo ascoltava, il Signore Gesù disse ai suoi discepoli: «Guardatevi dagli scribi, che vogliono passeggiare in lunghe vesti e si compiacciono di essere salutati nelle piazze, di avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti; divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa».